

Lussemburgo, 25 giugno 2019
(OR. en)

10621/19

CONOP 66
CODUN 14
CFSP/PESC 514

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	25 giugno 2019
Destinatario:	delegazioni

Oggetto:	Conclusioni del Consiglio relative alla posizione dell'UE sul rafforzamento del divieto di mine antipersona in vista della quarta conferenza di revisione della convenzione per la messa al bando delle mine antipersona, che si terrà a Oslo dal 25 al 29 novembre 2019 - Conclusioni del Consiglio (25 giugno 2019)
----------	--

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio relative alla posizione dell'UE sul rafforzamento del divieto di mine antipersona in vista della quarta conferenza di revisione della convenzione per la messa al bando delle mine antipersona, che si terrà a Oslo dal 25 al 29 novembre 2019, adottate dal Consiglio nella 3703^a sessione svoltasi il 25 giugno 2019.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO RELATIVE ALLA POSIZIONE DELL'UE SUL
RAFFORZAMENTO DEL DIVIETO DI MINE ANTIPERSONA IN VISTA DELLA
QUARTA CONFERENZA DI REVISIONE DELLA CONVENZIONE PER LA MESSA AL
BANDO DELLE MINE ANTIPERSONA, CHE SI TERRÀ A OSLO DAL 25 AL 29
NOVEMBRE 2019**

1. L'Unione europea è unanime nel sostegno al divieto universale delle mine antipersona. Fa appello a tutti gli attori affinché si astengano dal produrre, stoccare, commerciare e trasferire mine antipersona, di cui condanna fermamente l'impiego ovunque, in qualsiasi momento e da parte di qualsiasi attore, statale o non statale. Il Consiglio dell'Unione europea considera la convenzione sul divieto d'impiego, di stoccaggio, di produzione e di trasferimento delle mine antipersona e sulla loro distruzione (di seguito la "convenzione") uno strumento fondamentale di disarmo, di cui occorre garantire l'integrità, la piena attuazione e la rigorosa applicazione nonché perseguire l'universalizzazione. L'UE esorta gli Stati che non l'hanno ancora fatto ad aderire senza indugio alla convenzione o, come tappa intermedia, a rispettarne le norme.
2. A vent'anni dall'entrata in vigore della convenzione, il Consiglio ritiene che essa costituisca un successo della diplomazia sul disarmo e un esempio di ciò che l'UE sostiene: un ordine internazionale basato su regole, radicato nel rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario. La convenzione combina una norma globale rigorosa e risultati notevoli per quanto riguarda la distruzione delle scorte di mine antipersona, lo sminamento delle aree minate e la sua disposizione secondo cui gli Stati parte in grado di farlo prestano un'assistenza adeguata alle vittime di mine, che bisognerebbe integrare in politiche nazionali, piani e quadri giuridici più ampi. La convenzione ha prodotto effetti positivi misurabili e significativi sulla protezione umanitaria, la stabilizzazione, lo sviluppo e il disarmo in tutto il mondo, contribuendo alla pace e alla sicurezza internazionali nonché alla realizzazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

3. Il Consiglio riconosce che gli obiettivi della convenzione non sono stati ancora pienamente raggiunti. La contaminazione da mine antipersona continua a nuocere, infondere paura, privare di accesso, ostacolare lo sviluppo socioeconomico e impedire il ritorno a casa di profughi e sfollati interni. Il fardello che le mine antipersona e i residui bellici esplosivi impongono a persone, famiglie, comunità, regioni e Stati resta pesante e inaccettabile. Il Consiglio è preoccupato per il costante impatto della contaminazione esistente e della nuova contaminazione su larga scala causate da mine antipersona improvvisate in paesi quali l'Iraq, la Libia e la Siria.
4. Il Consiglio ricorda che l'UE e i suoi Stati membri sono donatori mondiali di primo piano per quanto riguarda l'assistenza all'azione antimine, in quanto sostengono lo sminamento, l'educazione al rischio mine, l'assistenza alle vittime, la distruzione delle scorte, lo sviluppo di capacità nonché la ricerca e lo sviluppo di tecnologie per il rilevamento e la rimozione delle mine. Dall'ultima conferenza di revisione della convenzione nel 2014, l'UE e i suoi Stati membri hanno impegnato oltre 500 milioni di EUR per l'assistenza all'azione antimine in oltre 30 paesi interessati dal problema.
5. Il Consiglio ricorda il contributo fornito all'unità di supporto all'attuazione della convenzione conformemente alla decisione (PESC) 2017/1428 del Consiglio dell'UE a sostegno dell'universalizzazione e dell'attuazione della convenzione e del piano d'azione di Maputo e alla decisione 2012/700/PESC del Consiglio dell'UE a sostegno dell'attuazione del piano d'azione di Cartagena. La presente decisione ha permesso all'unità di sostegno all'attuazione di aiutare i paesi interessati dal problema delle mine a elaborare o aggiornare le strategie nazionali di azione contro le mine, in stretta cooperazione con le Nazioni Unite e altri donatori e portatori di interessi.

6. Il Consiglio esprime apprezzamento nei confronti dei tanti partner e portatori di interessi che hanno contribuito allo sviluppo della convenzione e ai successi da essa registrati nell'ultimo ventennio, compresi tutti gli Stati parte, le organizzazioni internazionali, la società civile, i ricercatori e tutti i donatori e operatori dell'azione antimine. In tale contesto riconosce, tra l'altro, gli sforzi intrapresi dal Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e dalla Campagna internazionale antimine. Desidera in particolare rendere omaggio al coraggio e alla determinazione degli artificieri di tutto il mondo che lavorano per rendere accessibili e nuovamente sicure le aree minate e commemorare quanti hanno perso la vita nell'adempimento di questo nobile compito. Si congratula con l'unità di supporto all'attuazione della convenzione per il suo costante e inestimabile lavoro. Sottolinea infine il forte partenariato e l'eccellente cooperazione esistenti tra le Nazioni Unite e l'Unione europea in materia di azione antimine.
7. Il Consiglio accoglie con favore la prossima quarta conferenza di revisione della convenzione, che si terrà a Oslo dal 25 al 29 novembre 2019, quale opportunità per esaminare i progressi, confermare gli impegni e promuovere l'ulteriore universalizzazione della convenzione e il rafforzamento della sua attuazione. Ritiene che la conferenza di revisione debba incoraggiare un dialogo aperto e costruttivo tra gli Stati parte e associare tutti i pertinenti portatori di interessi al fine di discutere delle sfide attuali e future e accelerare i progressi verso la realizzazione dell'obiettivo condiviso di un mondo senza mine antipersona entro il 2025. Accoglie con favore la proposta della presidenza norvegese di lavorare all'elaborazione di tre documenti finali consensuali: un riesame del funzionamento e dello stato della convenzione, un piano d'azione sull'attuazione e universalizzazione future (piano d'azione di Oslo) e una dichiarazione politica (dichiarazione di Oslo).
8. Un'elaborazione degli obiettivi dell'UE per il documento finale della conferenza di revisione si trova nel documento sulla posizione riportato nell'allegato I.

**DOCUMENTO SULLA POSIZIONE DELL'UE IN VISTA DELLA QUARTA
CONFERENZA DI REVISIONE DELLA CONVENZIONE SUL DIVIETO D'IMPIEGO, DI
STOCCAGGIO, DI PRODUZIONE E DI TRASFERIMENTO DELLE MINE
ANTIPERSONA E SULLA LORO DISTRUZIONE, CHE SI TERRÀ A OSLO DAL 25 AL
29 NOVEMBRE 2019**

L'Unione europea contribuirà in modo costruttivo al positivo esito consensuale della conferenza di revisione della convenzione sulla messa al bando delle mine antipersona, perseguendo in tale sede l'inclusione degli elementi illustrati nel prosieguo nei tre documenti finali previsti, vale a dire: 1) la revisione del funzionamento e dello stato della convenzione; 2) la dichiarazione politica; 3) il piano d'azione.

1. Riguardo alla revisione del funzionamento e dello stato della convenzione:

- i. adoperarsi per una revisione particolareggiata dello stato di attuazione degli obblighi della convenzione dopo la terza conferenza di riesame del 2014, sulla base dei lavori preparatori dei comitati della convenzione, congratulandosi pertanto con gli Stati parte che hanno soddisfatto i loro obblighi dopo l'ultima conferenza di revisione e invitando gli Stati parte a rispettare i propri obblighi e a continuare ad operare in vista dell'obiettivo di un mondo senza mine;
- ii. individuare le sfide incontrate dagli Stati parte in materia di attuazione;
- iii. riesaminare i meccanismi di attuazione della convenzione e sostenere gli sforzi e le proposte volti a migliorarli ove ciò risulti necessario, efficace e conforme alla convenzione;
- iv. accogliere i nuovi Stati parte;
- v. elogiare il lavoro svolto dai comitati della convenzione e dall'unità di supporto all'attuazione della stessa;
- vi. invitare a compiere sforzi per mantenere i finanziamenti a favore dell'azione antimine ed erogarne di nuovi, anche attraverso finanziamenti innovativi;

- vii. invitare gli Stati parte in arretrato sul pagamento del contributo alla convenzione a risolvere questo problema, rilevando che l'impegno politico nei confronti della convenzione deve essere sostenuto da un impegno finanziario, e incoraggiare gli Stati parte che ne abbiano la possibilità a fornire contributi volontari all'unità di supporto all'attuazione della convenzione;
- viii. invitare gli Stati parte a rispettare gli obblighi di rendicontazione ai sensi dell'articolo 7.

2. Riguardo alla **dichiarazione politica di Oslo**:

- i. impegnarsi a favore di un ordine internazionale basato su regole, radicato nel rispetto del diritto internazionale, inclusi il diritto internazionale dei diritti umani e il diritto internazionale umanitario, e sostenere un dialogo multilaterale permanente sul disarmo;
- ii. riaffermare l'ambizione e l'aspirazione contenute nella dichiarazione della terza conferenza di revisione di Maputo di realizzare, per quanto possibile, l'obiettivo di un mondo senza mine e senza nuove vittime delle stesse entro il 2025;
- iii. impegnarsi ad attuare la convenzione e il piano d'azione di Oslo e sottolineare l'importanza della loro piena osservanza;
- iv. rilevare l'interesse di partenariati con tutti gli attori dello sminamento, inclusa la società civile;
- v. impegnarsi per il rispetto della norma contro le mine antipersona ("non ricorrere in alcun caso all'impiego di mine antipersona");
- vi. confermare che gli ordigni esplosivi improvvisati (IED) corrispondenti alla definizione di mine antipersona contenuta nella convenzione rientrano negli obblighi della convenzione;
- vii. sottolineare che l'azione antimine può consentire lo sviluppo socioeconomico, la costruzione della pace e la stabilizzazione;
- viii. impegnarsi a tenere conto della dimensione di genere nella realizzazione di tutti gli aspetti dell'azione antimine.

3. Riguardo al **piano d'azione di Oslo**:

- i. trattare tutti gli aspetti dell'attuazione della convenzione, inclusi l'universalizzazione, la distruzione delle scorte, lo sminamento, l'assistenza alle vittime, la cooperazione e l'assistenza, le misure nazionali di attuazione, la trasparenza e la rendicontazione;
- ii. sottolineare che l'azione antimine sostiene gli sforzi in materia di sicurezza e nel settore umanitario, la stabilizzazione e lo sviluppo socioeconomico, nonché il ritorno dei profughi e il sostegno integrato alle vittime di mine;
- iii. accogliere con favore la nuova strategia delle Nazioni Unite di azione antimine e prendere atto in tale contesto dell'agenda per il disarmo presentata dal segretario generale delle Nazioni Unite ;
- iv. gli Stati parte dovrebbero rinnovare l'impegno a sfruttare le sinergie con altri strumenti pertinenti del diritto internazionale umanitario e del diritto internazionale dei diritti umani, inclusi eventualmente la convenzione sui diritti delle persone con disabilità e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite;
- v. confermare che le mine antipersona improvvisate devono essere eliminate attraverso un'azione antimine in conformità degli obblighi esistenti;
- vi. opzioni realizzabili per affrontare le seguenti sfide:
 - il crescente impiego di mine antipersona improvvisate e il modo in cui il problema è affrontato attraverso l'azione umanitaria antimine, ossia lo sminamento, il rispetto degli obblighi di rendicontazione esistenti in materia di localizzazione, tipo ed entità della contaminazione, sostegno adeguato alle vittime conformemente alla convenzione, nonché attività di riduzione del rischio mine e attività di educazione a tale rischio;
 - le sfide specifiche legate ai metodi e alle tecnologie dell'azione antimine negli ambienti urbani, in linea con le norme esistenti;
 - il rischio di perdere di vista la contaminazione da mine ereditata dal passato/storica;
 - l'impegno in altri settori al fine di integrare l'assistenza alle vittime in politiche e programmi nazionali più ampi in ambito sociale e sanitario;

- vii. applicare i seguenti principi:
- promuovere l'impegno di tutti gli Stati parte ad attuare appieno e completare gli obblighi previsti dalla convenzione;
 - trasparenza;
 - responsabilità, efficacia ed efficienza;
 - inclusività: coinvolgimento di tutti i portatori di interessi;
 - titolarità nazionale e locale;
 - presa in considerazione delle questioni di genere e dell'emancipazione dei giovani e delle donne attraverso azioni appropriate;
 - non discriminazione, compreso un approccio inclusivo e integrato all'assistenza alle vittime;
- viii. promuovere le migliori pratiche, ad esempio:
- piani per l'adempimento dei rispettivi obblighi da parte dei paesi colpiti mediante strategie nazionali di azione antimine particolareggiate e aggiornate;
 - conformità della terminologia e delle procedure dell'azione antimine umanitaria con le norme internazionali in materia di lotta contro le mine (IMAS);
 - conformità della terminologia e delle procedure di sminamento in un contesto non umanitario con le norme internazionali, come le norme ONU di smaltimento degli IED;
 - cooperazione e dialogo rafforzati tra i donatori e i paesi colpiti e appoggio al coordinamento dei donatori con il formato dell'approccio personalizzato e dei partenariati per il completamento delle operazioni;
 - maggiore coordinamento fra i donatori sostenuto da formati di dialogo quali il gruppo di supporto all'azione antimine, le riunioni ONU dei direttori responsabili dell'azione antimine e formati *ad hoc* che coinvolgano gli Stati donatori, l'UE, la NATO, l'ONU e altre organizzazioni regionali e multilaterali;

- ix. evidenziare gli effetti moltiplicatori e catalizzatori legati all'azione antimine e all'osservanza della convenzione:
- a sostegno degli sforzi al di fuori della convenzione stessa finalizzati alla riconciliazione e al ripristino della fiducia tra ex nemici;
 - a sostegno di sforzi più ampi diretti al ritorno degli sfollati interni;
 - a sostegno dell'approccio integrato per gruppi emarginati e della trattazione della questione della disabilità nel quadro di più ampi sforzi nazionali di sostegno;
- x. sostenere approcci innovativi come i nuovi meccanismi di reperimento dei fondi e di finanziamento dell'azione antimine.
-